

IL REPORTAGE

di Maria Teresa Santaguida

DOPO L'ULTIMA VIOLENZA SESSUALE

Nell'inferno della 90-91 presa di mira ogni sera da immigrati e criminali

Almeno tre ronde da due uomini armati di notte scortano i conducenti e i passeggeri

Il popolo della 90-91 è soprattutto un popolo stanco. Il filobus più temuto dai milanesi dopo le 22 diventa sostanzialmente un dormitorio: nei sedili in fondo, quelli meno visibili al conducente, almeno tre persone - fra cui una donna africana imbacuccata e piena di bagagli - riposano per circa due ore mentre la linea circumnaviga la città. Un ragazzo che veste in stile punk riesce a chiudere gli occhi per una buona mezz'ora rimanendo in piedi, mentre si appoggia al ballatoio semicircolare a metà del serpentone.

È un giorno infrasettimanale e il giro comincia in piazza Argentina. Nei pressi della pensilina almeno una cinquantina di persone attendono, molte sono sedute per terra. Salgono, ma la loro permanenza a bordo non sarà lunga: un paio di fermate, e all'altezza della stazione Centrale una squadra di 8 controllori è costretta a farli scendere: praticamente metà del filobus si svuota perché nessuno dei passeggeri ha il biglietto. Un buon 30 per cento dei passeggeri ogni giorno viaggia «alla portoghese causando un danno enorme all'azienda dei trasporti milanesi. Il primo problema «della 90» è infatti l'evasione, come conferma anche Atm.

Un'altra parte del popolo della 90-91 ha il cappuccio: sono soprattutto giovani, quasi sempre nordafricani, magri, jeans chiari e felpa scura; tengono spesso un cellulare in mano. Quasi sempre è un Nokia vecchio modello: niente internet, niente whatsapp, niente Gps. Salgono in gruppo all'altezza di viale Zara, scenderanno poi su viale Jenner: alzano la voce, parlano arabo. Ed è solo una delle almeno 10 lingue che si mescolano mentre il viaggio scorre.

Il filobus che percorre la circonvallazione - quello che buona parte dei milanesi ha paura di prendere dopo una certa ora - è uno dei più presidiati della città, insieme alla gemella 92 (dalla Bovisa a viale Isonzo) e alla 56 (dal quartiere Adriano a Loreto passando nel cuore del meeting pot di via Padova). Operative, nella notte, ci sono almeno 3 ronde da 2 uomini della Security: guardie giurate particolari con pistola e divisa da combattimento. «Quando la indossiamo pesiamo 5 chili in più. Ci è capitato di sventare un furto ma di non riuscire a rincorrere il ladro per questo», confessa uno dei vigilantes che, da mezzanotte alle 6:45 viaggerà sulla circolare per provare a «fare da deterrente» a un'aggressione, un furto, una lite di quelle che rac-

contano la vita sul bus quando cala la sera. «Abbiamo sventato stupri, rapine e risse» spiega, con l'esperienza di uno che da almeno dieci anni si sente in trincea: «Prima facevo il carabiniere». Ha paura? «Sì, ma in servizio non bisogna cedere al panico. E in ogni caso siamo costantemente in comunicazione radio con la centrale di Atm». Il «Grande Fratello» dei mezzi di Milano si trova in via Monte Rosa e raccoglie anche le immagini di mille telecamere installate sui bus, 200 sui tram, 55 sui filobus e 90 sui treni. Senza contare le tre linee storiche della metropolitana, e la new-entry, la «lilla», che è interamente coperta da sistemi di sorveglianza.

Basta tutto questo? Forse no. Tanto che Atm è ancora alla ricerca di personale security: l'azienda vuole aumentare l'organico del 30 per cento arrivando a 150 persone.

All'altezza di via Serra, dopo l'ingresso di un gruppetto di eritrei che restano giusto un paio di fermate, l'autobus si svuota: stiamo per arrivare all'interscambio in piazzale Lotto. Cinque minuti di sosta in uno slargo sostanzialmente

buio e pieno di anfratti. Agli angoli della via le immancabili prostitute. Non arriva la luce dei lampioni a illuminare le panchine sotto gli alberi e i passaggi di cose e persone rendono guardingo anche il più coraggioso viaggiatore metropolitano. L'umanità si fa più varia mentre si arriva alla stazione di metropolitana di Romolo: una delle più problematiche della città insieme a piazzale Lodi, altro interscambio. Non manca molto e il giro è completo: due ore di notte, ogni notte, tutta la notte. Da sempre. «Di giorno, col traffico può metterci anche tre ore e mezza» sorride un passeggero. Il popolo della 90 è anche lui: «Fino alle 9 la mattina siamo stipati su vetture vecchie e sporche: se sali sul mezzo per andare a lavorare e come non aver fatto la doccia». Girano ancora, oltre ai nuovi serpentoni verdi e neri, i vecchi filobus arancioni: «Vanno benissimo perché hanno meno tecnologia e si guastano meno» racconta un tramviere. Mestiere pericoloso: nel 2016 le aggressioni al personale di bordo sono state 106. Ed è una conquista: nel 2010 erano state 219 (il calo è del 51,6%).

Poco dopo è costretto a lasciare la sua postazione, aprire il vetro e scendere: c'è una bottiglia di vino vuota che ondeggia sul pavimento della vettura.

DE CORATO

«Giana sui bus? Ma ai controllori serve la scorta»



«Il direttore generale di Atm Arrigo Emilio Giana è salito questa notte (ieri per chi legge, ndr) sui filobus della linea 90/91 per chiedere i biglietti e vedere le reazioni e le problematiche? Ha fatto bene, ma se lui si è portato dietro alcune guardie armate, allora deve far scortare anche i suoi controllori». Così in una nota il capogruppo di Fratelli d'Italia in Consiglio regionale Riccardo De Corato. «Dopo la denuncia di "Striscia la notizia" e la violenza sessuale, Giana era già andato una notte a controllare la situazione - prosegue De Corato - e ora ha provato anche a chiedere i biglietti. Ha fatto bene, quella linea è disastrosa e ci vuole un giro di vite netto. Sulla 90/91 di sera i controllori rischiano addirittura la vita tra ubriachi e migranti violenti». Pronta la replica di Atm. «Da inizio settembre con mezzi e frequenze a pieno regime, i nostri vertici stanno compiendo sopralluoghi mirati in metropolitana, tram, autobus e filobus per studiare nei dettagli l'intera rete: i comportamenti della clientela, tutti i servizi di Atm, la qualità del trasporto pubblico e anche aspetti di sicurezza, con lo scopo di capire come e dove intervenire per migliorare l'offerta ai propri clienti a 360 gradi - spiega in una nota l'azienda di trasporti - Nelle ultime due settimane il focus si è concentrato sulla sicurezza e su alcune linee di superficie in particolare la 90-91, 92 e 56. E i vertici hanno voluto constatare personalmente la situazione». Atm dal canto suo già dallo scorso settembre ha varato un bando per l'assunzione di personale di Security (più 30 per cento) e sta predisponendo un nuovo ulteriore bando per aumentare del 50 per cento il personale di controlleria.

SUL BUS
Immigrati, portoghesi, clandestini. Molti autisti sono stati aggrediti durante il servizio ora li protegge una ronda



UN PERCORSO DA INCUBO



LA VERGOGNA

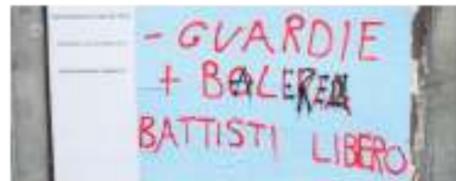
Ecco le scritte «Battisti libero»

Comparsa nella notte per difendere il rosso sanguinario

Ecco che arrivano pure le scritte sui muri dei tifosi di Cesare Battisti. «Battisti libero», «No all'extradizione»: queste le frasi comparse in via Litta Modignani e via Ippocrate. Tutte accompagnate da simboli e slogan anarchici.

Il terrorista condannato all'ergastolo per quattro omicidi commessi durante gli anni di piombo e fuggito in Brasile ha ancora molti sostenitori in Italia. Sia tra intellettuali e politici, molto meno pronti a dirlo espresamente rispetto al passato però, sia negli ambienti della sinistra estrema.

Ora che l'extradizione dell'ex capo dei Proletari armati per il comunismo (Pac) è tornata una questione d'attualità, in seguito all'arresto di Battisti che stava scappando in Bolivia, anche le contrapposizioni tra fazioni nel nostro Paese si sono riaccese. E c'è anche chi si spinge a imbrattare i muri della città per appoggiare quello che considera un eroe in nome di un alto ideale e invece è solamente un assassino e un criminale comune.



INSULTO ALLE VITTIME

Le scritte pro Cesare Battisti comparse adesso sui muri di via Litta Modignani e via Ippocrate

BILANCIO

Scuole civiche: boom di iscritti per pianoforte e lingue russe



PIÙ COLLABORAZIONE
Con la Scala e il Duomo

Crescono del 10% rispetto all'anno scorso le iscrizioni agli esami di ammissione alle quattro scuole di Fondazione Milano, ente fondato e sostenuto dal Comune che comprende la Civica scuola di teatro Paolo Grassi, di Cinema Luchino Visconti, di musica Claudio Abbado e la scuola di interpreti e traduttori Altiero Spinelli. Il corso di recitazione teatrale in particolare ha visto 783 domande di ammissione per soli 14 posti disponibili, mentre al corso di cinema le richieste sono state 537 su 96 posti. Il russo è stato la lingua più richiesta mentre gli aspiranti musicisti hanno preferito il corso di pianoforte. Attualmente le 4 scuole hanno 3mila allievi e 8 sedi a Milano. Tra le novità dell'anno accademico 2017/2018 il riconoscimento. Per gli allievi di musica si intensificheranno le collaborazioni con Duomo, Scala e Castello.

DOMANI

Sospesa Area C per aggiornare il cervellone coi nuovi divieti



DIESEL EURO 4

I senza Fap vietati da lunedì

Domani Area C sarà sospesa per l'aggiornamento del sistema relativo all'entrata in vigore delle nuove regole dal 16 ottobre. Da lunedì, infatti, l'area compresa nella Cerchia dei Bastioni sarà vietata a tutti i veicoli diesel euro 0, 1, 2, 3 ed euro 4 senza Fap classificati «diesel leggeri». Sabato scadevano le deroghe al nuovo provvedimento che erano in vigore dallo scorso 13 febbraio e riguardavano i veicoli per il trasporto persone a gasolio euro 4 senza Fap e quelli per il trasporto personale a gasolio euro 4 registrati in MyAreaC alla categoria «veicoli di servizio». Sempre da lunedì scatteranno gli aumenti per i bus turistici (veicoli a noleggio con conducente Ncc) superiori a 9 posti. I veicoli fino a 8 metri pagheranno 40 euro, quelli tra 8,01 e 10,5 metri, 65 euro e quelli superiori a 10,5 metri 100 euro.